

**Sulla Tilma di Guadalupe una sorprendente scoperta scientifica: dalla sovrapposizione delle stelle e dei fiori sull'immagine impressa sul manto, emergerebbe, una volta riportata sul pentagramma, un'armonia perfetta, una musica celestiale...**



LA SCIENZA E L'IMMAGINE DELLA MADONNA DI GUADALUPE RIMASTA IMPRESSA SULLA "TILMA" DI JUAN DIEGO IL 12 DICEMBRE 1531 *(Clicca per vedere un breve filmato con la storia di Guadalupe)*

Nell'universo cattolico esistono tanti altri misteri, oltre quello della Sacra Sindone, tante altre grandi sfide per la scienza e per la fede, e una di queste è certamente l'immagine di Nostra Signora di Guadalupe impressa sul mantello (detto anche "Tilma") appartenuto all'indio Juan Diego Cuauhtlatoatzin durante l'apparizione avvenuta in Messico il 12 dicembre 1531.

**Nel santuario che è stato costruito sul luogo dell'apparizione è conservato questo mantello di Juan Diego, sul quale è apparsa raffigurata l'immagine di Maria, ritratta come una giovane dalla pelle scura (è chiamata dai fedeli Virgen morenita) nel momento in cui l'indio, presentatosi al Vescovo che aveva chiesto un segno che suffragasse l'asserita apparizione, aprì la "telma" che racchiudeva un fascio di bellissimi fiori di Castiglia fatti fiorire dalla Vergine su terreno roccioso nel mese di dicembre. Si tratta dell'immagine che tutti conosciamo della Madonna di Guadalupe riportata nella foto..**

Attenzione: **l'immagine non presenta traccia di coloranti di origine vegetale, minerale o animale**, come rilevato nel 1936 dal premio Nobel per la chimica Richard Kuhn e **la figura di Maria è impressa direttamente sulle fibre del tessuto** (esistono delle piccole parti dipinte, come "ritocco", realizzate in un secondo momento), come determinato dalle foto all'infrarosso del biofisico dell'University of Florida, Philip Serna Callahan nel 1979, il quale ha affermato che **l'immagine non è scientificamente possibile sia stata realizzata dall'uomo**. Nel 1977 l'ingegnere peruviano José Aste Tonsmann analizzò al computer le fotografie ingrandite di 2500 volte e riscontrò che **nelle pupille di Maria appare un altro disegno, ovvero una sorta di fotografia del momento in cui Juan Diego ha mostrato il mantello al vescovo Juan de Zumárraga, alla presenza di due altri uomini e una donna. Gli occhi della Vergine sul mantello si comporterebbero dunque come occhi umani, che riflettono ciò che vedono** attraverso un effetto conosciuto come Purkin-Sampson's images, e avrebbero "fotografato" la scena con una leggera rotazione di differenza tra i due occhi, come appunto accade normalmente a causa della diversa angolazione della luce che arriva alle pupille. Al centro di esse si vedrebbe inoltre un'altra scena, più piccola, anche questa con diversi personaggi.

**Un altro aspetto fortemente misterioso è la durata e la conservazione del tessuto: la fibra di maguey che costituisce la tela dell'immagine, infatti, non può durare più di 20 o 30 anni.** Vari secoli fa si dipinse una replica dell'immagine su una tela di fibra di maguey simile, e la stessa si disintegrò dopo alcuni decenni. Mentre, a quasi 500 anni dal presunto miracolo, l'immagine di Maria continua a essere perfetta come il primo giorno. Nel 1921 Luciano Pérez, un attentatore inviato dal governo, nascose una bomba in un mazzo di fiori posti ai piedi dell'altare; l'esplosione danneggiò la basilica, ma il mantello ed il vetro che lo proteggeva rimasero intatti.

**Infine, la disposizione delle STELLE sul manto non sarebbe casuale ma rispecchierebbe quelle che in cielo, da Città del Messico, era possibile vedere la notte del 9 dicembre 1531. Una sorprendente scoperta matematico-scientifica è invece stata realizzata di recente: dalla sovrapposizione delle stelle e dei fiori sull'immagine. Emergerebbe, una volta riportata sul pentagramma, un'armonia perfetta, una musica celestiale. La scoperta è stata presentata durante una conferenza presso l'auditorio San Pio X in Vaticano. (Per ascoltarla clicca qui)**

Durante l'International Workshop on the Scientific approach to Acheiropoietos Images tenutosi presso l'ENEA Frascati nel 2010, J. C. Espriella del Centro Mexicano de Sindonología ha descritto il fenomeno, soffermandosi anche sugli studi scientifici realizzati e concludendo così: «l'immagine presente sulla Tilma di Guadalupe è indirizzata ad essere una **immagine acheropita** (acheropita, dal Greco bizantino ἀχειροποίητα ("ἀ-" privativo + "χείρ" = mano + "ποιεῖν" = fare, produrre, significa "non fatto da mano umana"); perché secondo la stragrande maggioranza dei ricercatori che l'hanno studiata con un rigoroso metodo scientifico, la sua origine va al di là della spiegazione naturale e fino ad ora, nessuna spiegazione soddisfacente è stata formulata». (Condiviso da Giancarlo Comeri)



**5.** Si è fatto passare un raggio laser lateralmente sopra la tela, e si è evidenziato che la colorazione non è nè al diritto nè al rovescio, ma che i colori fluttuano a una distanza di tre decimi di millimetro sopra il tessuto, senza toccarlo.



*Pupille di Maria ingrandite*



**9.** Le stelle visibili nel Manto di Maria riflettono l'esatta configurazione e posizione del cielo che il Messico presentava nel giorno in cui avvenne il miracolo.